



VADEMECUM DEL VERDE URBANO



VADEMECUM DEL VERDE URBANO



Compilato da: Marco Dinetti, Responsabile ecologia urbana Lipu

Foto di: Paola Ascani, Barbara De Cesare, Marco Dinetti, Marco Grassi, Daniele Selmi

www.lipu.it

Settembre 2024

INTRODUZIONE

Lo scopo di questo vademecum è quello di riportare sinteticamente alcune informazioni e concetti di base, utili per quanti coloro si occupano a vario titolo di verde urbano, alberi e natura in città.

Deve essere considerato un manualetto in divenire, quindi da aggiornare periodicamente con altri argomenti che di volta in volta si renderanno opportuni.



ECOSISTEMA URBANO

Le aree urbane sono ecosistemi formati da un mosaico di “tessere ambientali” variegata e diversificata, che includono aree semi-naturali presenti perfino nel cuore della città (es. ville e parchi storici).

Definire la città come “ambiente completamente artificiale” è una generalizzazione che non aiuta nella comprensione scientifica, incluse le ricadute nella progettazione e gestione.

Infatti, neppure le costruzioni sono esenti da ospitare biodiversità: piante e licheni sulle pareti di edifici, gechi e lucertole che si nascondono negli anfratti, falchi pellegrini che nidificano sui monumenti, rondoni e passeri che utilizzano i tetti.

Il verde urbano è composto dalle aree progettate dove gli alberi sono stati piantati (ad esempio lungo i viali e nei parchi) ma anche dalla vegetazione spontanea che troviamo soprattutto nelle periferie, lungo i corsi d’acqua, nei terreni incolti (terzo paesaggio).

Il dualismo tra “città” (artificiale) e “campagna” (naturale), tipico della nostra cultura, è stato superato dalla Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000, dove il paesaggio viene considerato in maniera olistica e onnicomprensiva.



CONSUMO DI SUOLO

Secondo le definizioni di Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, il consumo di suolo è una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale (suolo consumato).

L'impermeabilizzazione del suolo con cemento, asfalto o materiali analoghi costituisce la forma più evidente di copertura artificiale.

Quindi la conversione di un terreno agricolo, di un incolto, di un'area verde o di altra superficie naturale o semi-naturale (anche di piccole dimensioni) in un parcheggio, una strada, un blocco di edifici, un centro commerciale, è a tutti gli effetti consumo di suolo. Questo a prescindere che ci si trovi in un contesto extra-urbano, oppure nell'ambito di un'area già sottoposta a urbanizzazione (in quest'ultimo caso viene usato il termine di densificazione).

Ogni anno Ispra produce un rapporto aggiornato sul consumo di suolo, i cui dati mostrano una preoccupante tendenza al costante incremento:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/archivio/eventi/2023/10/presentazione-rapporto-201cconsumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici201d>



INIZIATIVE

Nel 2019 una cordata di tredici associazioni con capofila il Conalpa (cui poi se ne aggiunsero altre) mandò una proposta per una nuova legge sul verde urbano al Ministero dell'ambiente ed a quello per i Beni e le attività culturali. Si ebbero degli incontri con dei parlamentari, cui partecipò anche la Lipu.

Nel 2020 l'allora Ministro dell'ambiente Sergio Costa emanò il Decreto Ministeriale sui criteri ambientali minimi del verde pubblico (CAM) che di fatto ha accolto una parte delle richieste inserite in tale proposta di legge.

Al momento attuale una nuova legge sul verde urbano appare ancora necessaria, come integrazione della normativa già esistente (legge 10/2013, D.M. sui CAM, sentenze del Consiglio di Stato).

Considerata la nascita di numerosi comitati di cittadini impegnati nella tutela del verde, nell'autunno 2024 è stato lanciato un coordinamento nazionale (il 6 settembre si è svolta la prima riunione online): ONDA - Organismo Nazionale Difesa Alberi.



NORMATIVA E GIURISPRUDENZA

La legge di riferimento è la 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” che istituisce il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituzionalizza la Giornata nazionale degli alberi per il 21 novembre, promuove iniziative per lo sviluppo degli spazi verdi urbani e tutela gli alberi monumentali.

Il Decreto n° 63 del 10 marzo 2020 del Ministero dell’ambiente sui criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico (CAM) è una norma moderna che tende a una visione ecosistemica del verde urbano, con prescrizioni sulle potature corrette (divieto di capitozzature), la gestione differenziata dei prati, la tutela della fauna e della nidificazione degli uccelli, e diversi altri aspetti progettuali e gestionali. Una delle principali carenze di questa norma è la mancanza di un apparato sanzionatorio, a carico di chi non la rispetta.

Ad ogni modo il Consiglio di Stato, Sezione III, sentenza n. 8773 del 14 ottobre 2022 ha affermato che le disposizioni in materia di CAM costituiscono obblighi immediatamente cogenti per le stazioni appaltanti.

Sempre il Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza n. 9178 del 27 ottobre 2022 ha decretato che gli alberi vanno tutelati e non se ne può ordinare l’abbattimento d’urgenza se non si dimostra che è proprio indispensabile per la pubblica incolumità. Il cosiddetto ‘rischio zero’ di caduta di un (qualsiasi) albero non esiste.

Il Tribunale di Torino, con la sentenza del 30 maggio 2024 (Nrg 12333/2023) ha riconosciuto che riducendo i servizi ecosistemici del verde urbano (ad esempio abbattendo degli alberi adulti) si incide negativamente sulla salute e il benessere delle persone.

In ambito condominiale, l’abbattimento di un albero è da considerare una innovazione ai sensi del Codice Civile, e quindi richiede l’unanimità dell’assemblea (non basta la maggioranza), a meno che non sia dimostrata con perizia la pericolosità della pianta.

Il Regolamento europeo per il ripristino della natura (*Restoration Law*) approvato nel 2024, all’art. 8 contempla le misure per gli ecosistemi urbani, richiedendo agli Stati membri che non vengano persi gli spazi verdi cittadini.

Nell’ambito dei fondi europei quali il PNRR, l’art. 17 del Regolamento UE 2020/852 richiede di non arrecare un danno significativo all’ambiente, come prevede il principio del DNSH (*Do no significant harm*).

SERVIZI/BENEFICI ECOSISTEMICI, VALORE DI UN ALBERO

I servizi ecosistemici sono la gamma dei benefici che la natura assicura per il benessere umano, sia dal punto di vista materiale che ricreativo (capitale naturale).

Nelle città il verde fornisce numerosi benefici, indispensabili per la qualità urbana, la salute e il benessere psico-fisico delle persone:

- ambientali (produzione ossigeno, riduzione inquinanti atmosferici, miglioramento climatico, prevenzione allagamenti e alluvioni)
- sociali (ricreazione, relax, attività sociali e sportive)
- economici (risparmio energetico, incremento valore immobiliare)

Esistono diversi metodi e algoritmi per calcolare i servizi ecosistemici, sia dal punto di vista funzionale (es. quantità di ossigeno prodotto, oppure di polveri sottili rimosse) che economico-monetario. Uno dei software più usati si chiama i-Tree.

Un altro portale interessante è stato sviluppato da SuPerAlberi e consente di stimare il valore perso (in euro) a causa di interventi errati:

<https://www.superalberi.it/segnalazione-capitozzature/>

Il valore ornamentale di un albero si può stimare con vari metodi, e può andare da 3600 a oltre 27.000 euro, e per alberi monumentali si può arrivare a 800.000 euro.



TURNO-FINE VITA

Il concetto di “turno” applicato al verde urbano è una errata trasposizione degli approcci produttivi, di gestione forestale. Infatti gli alberi in città hanno obiettivi completamente diversi.

Inoltre non c'è corrispondenza tra l'età cronologica di un albero e il suo sviluppo: un albero plurisecolare può essere in perfetta salute.

Alcuni autori prestigiosi si sono perfino spinti ad affermare che gli alberi sono immortali. Sicuramente la loro vita si misura in secoli, e non in poche decine di anni come qualcuno vorrebbe sostenere.

A riprova esistono centinaia di alberi secolari e monumentali, anche in città e lungo le strade (elenco MIPAAF - Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).



COMPENSAZIONI

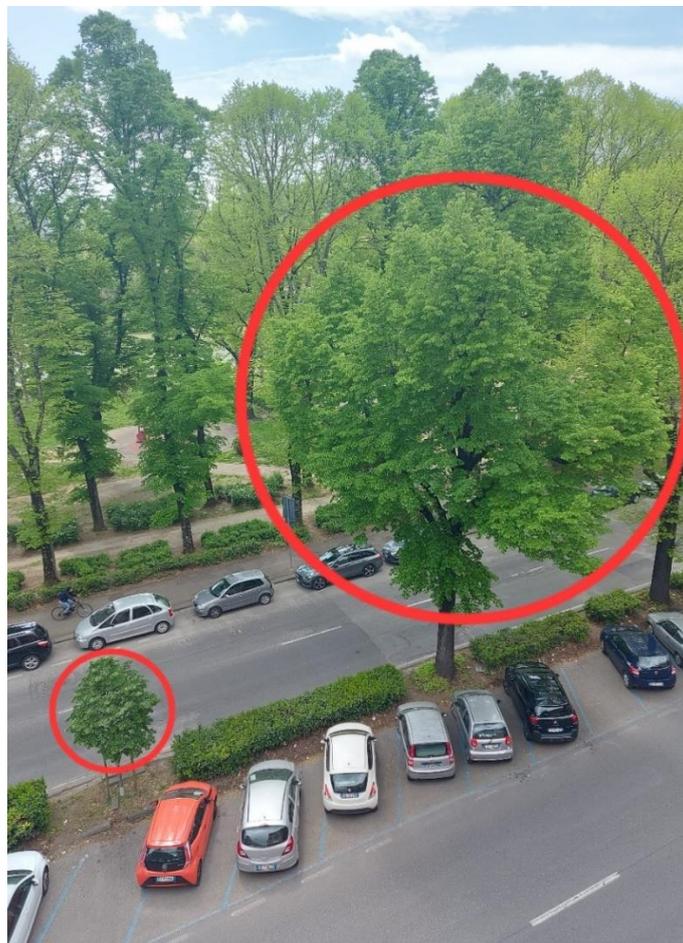
Un albero adulto produce una quantità di servizi/benefici ecosistemici ampiamente superiore rispetto a uno di recente impianto. Le funzioni dei grandi alberi, maturi e vetusti, non possono essere altrimenti sostituite.

Quindi, 1 (albero piccolo) non è = a 1 (albero grande), come alcuni vorrebbero far credere affermando "non vi preoccupate se abbattiamo degli alberi, tanto ne ripiantiamo altri".

Pertanto la possibilità della compensazione non deve essere assunta come pretesto per eliminare alberi complessivamente sani e ancora in grado di assolvere alle numerose funzioni che riguardano il verde urbano.

Nel caso, occorre applicare il concetto di sovracompensazione: per ogni albero maturo abbattuto occorre piantare 6-41 nuovi alberi (Nowak e Aevermann, 2019).

Occorre pure tenere presente che abitualmente si verifica un fallimento dei nuovi impianti del 10-30%.



CENSIMENTI DELLE ALBERATURE

Il censimento delle alberature e della vegetazione, oltre al classico conteggio del numero di alberi presenti per ciascuna specie, e alla superficie occupata dalle aree verdi, dovrebbe essere convenientemente accompagnato da dati volumetrici e prestazionali (calcolo dei benefici prodotti).

Infatti più che la copertura planimetrica, ciò che realmente esprime e determina i servizi ecosistemici è il volume e la struttura della massa verde fotosintetizzante (visione tridimensionale).

Un ettaro di verde urbano può essere costituito da un prato con qualche alberello, oppure da un parco maturo e complesso, con siepi e alberi di grandi dimensioni. A parità di superficie, si tratta di due realtà completamente diverse, sia sotto il profilo dei benefici per la cittadinanza che per le potenzialità di ospitare biodiversità. Allo stesso modo, un albero può essere un esemplare di recente impianto, oppure uno ben sviluppato e maturo. Il semplice indicatore numerico non è in grado di descrivere due piante che in realtà sono totalmente differenti.

Con un esempio, se assimiliamo il volume di un albero a una sfera, con un raggio della chioma di 6 metri (diametro 12 metri) si ha un volume di circa 900 metri cubi.



CAPITIZZAZIONE

Si tratta di una potatura drastica che sopprime brutalmente la chioma di un albero adulto, che risulta mutilato. La capitozzatura viene effettuata senza rispetto per la forma e le esigenze fisiologiche dell'albero.

La capitozzatura - e altre tecniche assimilabili, quali la speronatura - si effettua con tagli internodali che lasciano dei monconi. La riduzione severa dell'intera chioma o di singoli rami interrompe la crescita apicale del fusto (eliminando la parte terminale, denominata freccia, leader, tiralinfa).

L'entità di questi tagli supera le capacità di difesa della pianta, esponendola a attacchi di funghi e parassiti, che la indeboliscono e la rendono meno stabile e sicura.

Le potature drastiche sono vietate dal Decreto Ministeriale sui criteri ambientali minimi del verde pubblico (CAM).



TUTELA NIDI AVIFAUNA

Tutti i nidi degli uccelli sono protetti (anche in città) dalla legge nazionale 157/92.

Il periodo biologico in cui si concentra la nidificazione va da inizio marzo a luglio/agosto. I mesi di aprile-maggio-giugno sono quelli di attività più intensa. Si possono tuttavia avere casi di nidificazione anche in altri mesi, relativi a episodi eccezionali, a specie che covano regolarmente in autunno (es. Rondone pallido) o con ciclo riproduttivo prolungato (es. Tortora dal collare, alcuni rapaci notturni).

Per questo la citata legge nazionale non indica dei periodi temporali di riferimento, lasciando intendere che i nidi sono sempre protetti. Alcuni regolamenti comunali fissano invece delle soglie in cui si vietano potature e abbattimenti di alberi, arbusti e siepi, allo scopo di non interferire con la nidificazione.

È necessario sapere che molti nidi sono difficili da individuare, anche da parte degli ornitologi, in quanto piccoli e abilmente camuffati tra la vegetazione. Inoltre ci sono specie che nidificano in minute cavità nel tronco e nelle branche. Quindi accertare che su un albero non ci sono nidi è complesso e necessita di ispezioni accurate da parte di esperti, come risulta dai due pareri Ispra (prot. n. 53526 del 11 ottobre 2021 e prot. n. 28907 del 3 maggio 2019). Pertanto la cosa migliore da fare è evitare il disturbo durante la primavera.

Per approfondimenti si rimanda al Documento Lipu “Nidificazione dell’avifauna e gestione dell’ecosistema urbano”.



LESSICO

Una cultura moderna del verde è tale anche perché si basa su un linguaggio che considera le piante come esseri viventi da rispettare, in quanto senzienti ed a loro modo “intelligenti”.

È quanto abbiamo cercato di divulgare con il ciclo di convegni “Il respiro del mondo”:
<https://www.eventi.enea.it/tutti-gli-eventi-enea/il-respiro-del-mondo-lo-stato-vegetale.html>

Ecco alcuni esempi di termini che si dovrebbe evitare, e quelli sostitutivi da proporre e usare:

NO	SI	perchè
manutenzione	cura, gestione	La manutenzione si rivolge a oggetti, la cura a esseri viventi
piantumare, piantumazione	piantare, piantagione, messa a dimora	Il piantume sono gli scarti di vivaio
erbacce, sterpaglie	piante spontanee	I primi termini sono dispregiativi

IL RESPIRO DEL MONDO

verde evasivo

WEBINAR
VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2021 ORE 9,30-13,30

IL PROGRAMMA

9.30-9.40 Indirizzi di salute e Apertura dei lavori
9.40-10.00 "La città, un laboratorio di nuove visioni del paesaggio e degli spazi verdi" ELENA EVA MARIA GRANDI (Assessora all'Ambiente e Verde al Comune di Milano)
10.00-10.20 "Dai bambini agli anziani: Esperire la natura per costruire il benessere" - FRANCESCA PAZZAGLIA (Università degli studi di Padova)
10.20-10.40 "Verde evasivo, verde eversivo: Cascina Bollate, il vivaio in carcere a Milano" - SUSANNA MAGISTRETTI (Carcere di Bollate)
10.40-11.00 "Coltivare relazioni: il giardino nel carcere di San Vittore a Milano" - ILARIA SCAURI e MANUEL BELLAROSA (Carcere di San Vittore)
11.00-11.20 "Chi scandisce il tempo?" - BARTOLOMEO SCHIRONE (Università degli studi della Tuscia)
11.20-11.40 "Si può evadere in ciò che non si vede?: la cecità alle piante" - UMBERTO CASTIELLO (Università degli studi di Padova)
11.40-12.00 "La biodiversità (urbana) vista dalla finestra: percezione della natura attorno ai luoghi di vita quotidiani, e suo ruolo per la salute psico-fisica delle persone" - MARCO DINETTI (LIPU)
12.00-12.20 "La scomparsa delle fate e la distruzione della foresta" - PATRIZIA MENEGONI (ENEA)
12.20-13.30 TAVOLA ROTONDA

ENEA
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

UNIVERSITÀ
DELLA
TUSCIA

800
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

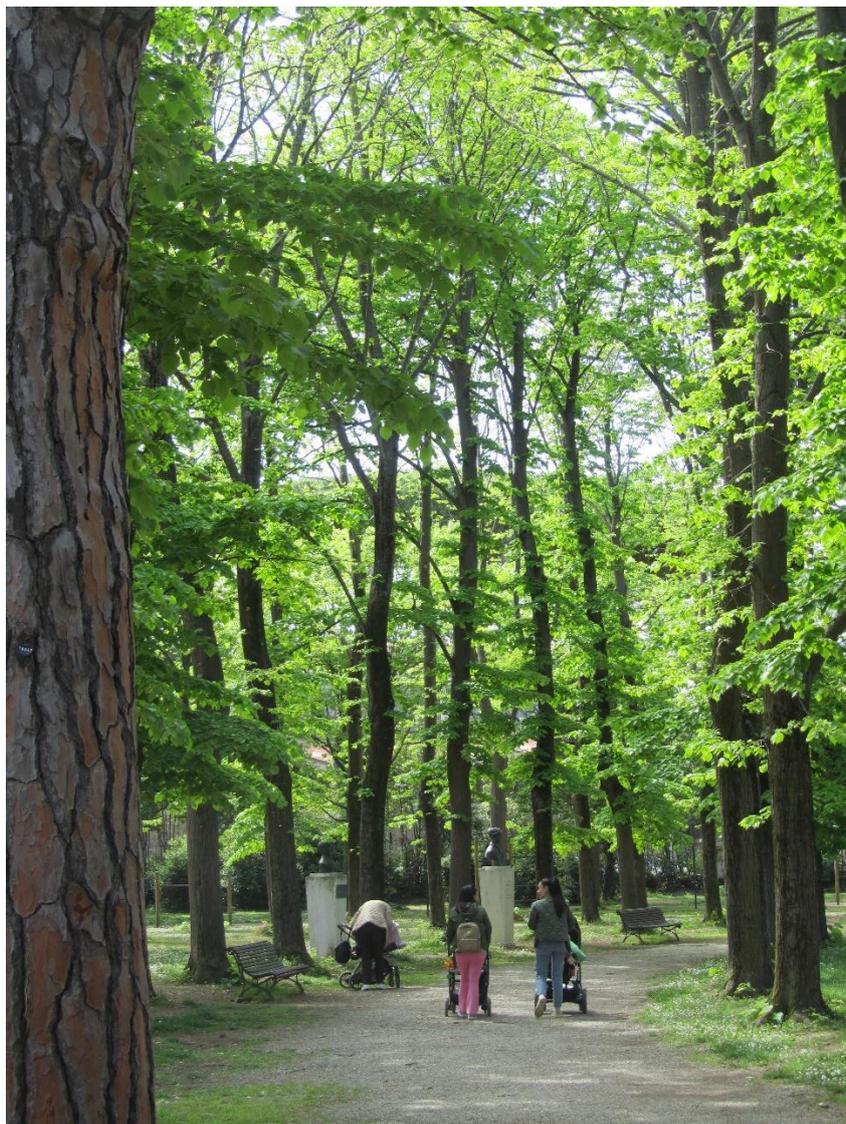
LIPU

PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA CASA

Che ci piaccia o no, noi esseri umani dipendiamo completamente dalla natura (è la nostra casa): per l'ossigeno che respiriamo (prodotto dalle piante), i cibi che mangiamo e tutte le altre risorse che vengono utilizzate dalle nostre società.

Anche usando un punto di vista opportunistico, rispettare e conservare la natura significa garantire le basi della nostra sopravvivenza e prosperità.

Ciò senza contare l'aspetto etico, che dovrebbe essere ancora più importante: per un laico la natura è il prodotto dell'evoluzione, mentre per un credente è l'opera del creato. In ogni caso la biodiversità non è una nostra proprietà esclusiva. Le piante e gli altri animali vivono sul Pianeta Terra da molto prima di noi, e quindi hanno diritto di cittadinanza quanto e forse ancora più di *Homo sapiens*.



APPROFONDIMENTI

Documenti Lipu:

“Il verde urbano e gli alberi in città”

“Alberi in città: sostituire o conservare?”

www.lipu.it

manuale “Verde urbano: gestione ecologica”

<https://store.bandecchievivaldi.com/prodotto/verde-urbano-gestione-ecologica-manuale-di-progettazione-e-cura-di-parchi-giardini-e-reti-ecologiche-nelle-citta/>

rivista Ecologia Urbana

www.ecologia-urbana.com

manuale “La potatura degli alberi ornamentali”. Il Verde Editoriale

<https://www.ilverdeeditoriale.com/>

